

Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali  
Attività attributiva di crediti liberi

Corsi di laurea per i quali si richiede l'accREDITamento	Amministrazione e Organizzazione, Scienze Politiche, Politiche, Società e Territorio, Relazioni Internazionali, Scienze dell'Amministrazione
Titolo dell'attività	Stato, lavoro e capitale globale Le dinamiche del conflitto capitale-lavoro e delle relazioni industriali: movimenti sociali e sindacati
Docente referente	Sabrina Perra
Qualifica del docente referente	Docente presso un corso di laurea del DISSI
Altri proponenti	Francesca Congiu, Gramsci Lab
Posta elettronica di riferimento	<a href="mailto:fcongiu@unica.it">fcongiu@unica.it</a>
È il rinnovo di un'attività che si è già svolte in anni accademici precedenti?	Si.
Anno accademico in cui si svolgerà l'attività	2018/2019
Semestre	Secondo
Tipo di attività	Ciclo di seminari
SSD di riferimento	SPS/9; SPS/11; SPS/14
Numero minimo di studenti	10
Numero massimo di studenti ammessi	25

Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali  
Attività attributiva di crediti liberi

Docenti	Pietro Maltese - Ricercatore - Università di Palermo Lidia Greco - prof. Associato - Università di Bari Roberto Pedersini - prof. Associato - Università Statale di Milano Katia Pilati - Ricercatore - Università di Trento Fulvia D'Aloisio - prof. Associato - Università della Campania - Luigi Vanvitelli Praaven Jha - Professor - Jawaharlal Nehru University - Centre for Economic Studies and Planning, School of Social Sciences
Numero di ore di didattica frontale	15
Numero di crediti	2
Giorni, orari, aule	Tutti dalle 16.30 alle 19.30 con aule ancora da definirsi 8 maggio 13 maggio 16 maggio 23 maggio 30 maggio 3 luglio
Prerequisiti	Conoscenze di base relative alla sociologia economica
Obiettivi formativi	Il ciclo di seminari si propone di approfondire un tema di grande attualità, ovvero la regolazione e l'organizzazione del lavoro in relazione ai modi di produzione e alle forme di stato e di governo delle società democratiche e di quelle autoritarie. In particolare, il ciclo dei seminari sarà riservato allo studio del conflitto capitale-lavoro a partire dalla sua stessa definizione. Nel corso degli ultimi decenni, le trasformazioni economiche hanno modificato il capitalismo che ha assunto forme differenti anche in ragione della sua accresciuta dimensione internazionale con una radicale ridefinizione della divisione sociale e sessuale del lavoro. Alla più tradizionale mobilità dei capitali, si è accompagnata anche una straordinaria mobilità del lavoro da cui origina una stratificazione degli interessi del lavoro con tendenze

# Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali

## Attività attributiva di crediti liberi

spesso contraddittorie. In questi contesti emergono due novità storiche: la ridefinizione del ruolo dello stato nei processi di regolazione sociale, in particolare nei processi di regolamentazione dell'economia; le difficoltà della rappresentanza del lavoro sia a livello nazionale, sia internazionale. Per quanto riguarda il primo aspetto, una consolidata letteratura dimostra che lo stato, lungi dall'aver adottato un principio di laissez-faire, è divenuto prima stato fiscale, poi debitore, infine in via di consolidamento, ovvero impegnato nella riscrittura dei rapporti politici con gli altri stati e nella ridefinizione dei suoi rapporti con l'economia (Streeck 2013). Da queste trasformazioni emerge uno Stato non più disponibile ai bisogni dei cittadini e delle classi più povere e a maggiore rischio di esclusione e di marginalizzazione. Con la riduzione della spesa pubblica, le manovre fiscali e la pressione dei mercati finanziari, l'azione degli Stati sarà rivolta principalmente al sostegno dei gruppi sociali dotati dei maggiori capitali reali e finanziari a cui si affida il compito di mantenere la competitività internazionale. Venendo al secondo aspetto, la rappresentanza degli interessi del lavoro, ritrova centralità sia nella sua dimensione quantitativa, sia qualitativa ovvero non solo sul numero dei lavoratori rappresentati, ma soprattutto sui contenuti della rappresentanza. Dall'analisi comparativa dei principali indicatori relativi alla densità sindacale e al grado di copertura dei lavoratori in un sistema di contrattazione collettiva nazionale, sono state proposte interessanti tipologie che delineano i profili di convergenza e di maggiore similitudine tra i paesi, ma anche il modo in cui si sono trasformati i sistemi delle relazioni industriali nei differenti sistemi sociali (Gumbrell-McCormick e Hyman 2013; Pedersini 2014). Negli anni successivi alla crisi, il dibattito è sulla possibilità del sistema di relazioni industriali di agire come meccanismo di regolazione sociale capace di controllare e ridurre le disuguaglianze sociali (Baccaro 2008; Gumbrell-McCormick e

sociali (Baccaro 2008; Gumbrell-McCormick e Hyman 2013; Meardi 2018) attraverso la pressione per l'attuazione di politiche redistributive. Fino agli anni Novanta, le ricerche sul tema riferite ai paesi OECD consentivano di affermare che l'azione dei sindacati e la contrattazione collettiva avevano complessivamente assolto questo compito. Nell'ultimo ventennio tale certezza si è notevolmente attenuata e anche gli studi sul tema forniscono tendenze contraddittorie e collegano tale capacità al ciclo elettorale e alle caratteristiche dei sistemi politico-istituzionali (Pontusson 2013; Schäfer and Streeck 2013; Rueda 2012; Mahler 2008; Kenworthy and Pontusson 2005) chiamando in causa direttamente il ruolo dello Stato. In questa prospettiva, il dibattito sulle relazioni industriali si connette direttamente a quello più ampio del conflitto capitale-lavoro nella tradizione del

"compromesso di classe" e della relazione tra il potere associativo dei lavoratori e gli interessi dei capitalisti (Wright 2000).

Più di recente, il ruolo dei sindacati e la loro capacità di influenza sono discussi anche tra gli studiosi che connettono le ricerche sulle relazioni industriali con quelli sui movimenti politici e che sottolineano la volontà delle organizzazioni sindacali di ridefinire il proprio ruolo politico attraverso il potere di mobilitazione (Gentile and Tarrow 2009; Kaufman 2010; Ancelovici 2012; Milner e Mathers 2013; Gahan e Pekarek 2013). Vi è accordo però nel ritenere che la forma più recente di contrattazione collettiva, nella forma dei social pacts, abbia spostato l'attenzione dalla funzione redistributiva a quella di incremento della competitività degli stati nel mercato internazionale con la conseguente trasformazione degli assetti normativo-istituzionali del sistema delle relazioni industriali.

Il ciclo di seminari che si propone intende:

- 1- fare conoscere agli studenti il pensiero gramsciano che, pur essendo centrale nel dibattito scientifico e accademico mondiale, è sostanzialmente assente dai corsi di studio degli Atenei italiani;
- 2- approfondire il tema complesso

Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali  
Attività attributiva di crediti liberi

- 2- approfondire il tema complesso dell'organizzazione del lavoro e della sua rappresentanza muovendosi tra trade unionism and social movement unionism;
- 3- approfondire lo studio delle relazioni industriali in Europa, Asia e Africa;
- 4- approfondire lo studio del ruolo dello stato nei processi di regolamentazione del lavoro sia in ambito nazionale, sia internazionale;
- 5- sviluppare negli studenti competenze teoriche e metodologiche relative al sistema delle relazioni industriali, ai metodi della contrattazione collettiva, ma anche al ruolo che può essere esercitato dai movimenti del lavoro;
- 6- suggerire una interpretazione critica rispetto ai temi del seminario.
- 7- consentire agli studenti di confrontarsi con studiosi europei e stranieri e con rappresentanti sindacali a partire dai risultati delle loro ricerche e dal ruolo svolto nei processi di contrattazione.

---

Contenuti	<p>Il ciclo di seminari comprende sei incontri, che prevedono la partecipazione, accanto al relatore principale, di un discussant interno.</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Pietro Maltese Istruzione e produzione nei Quaderni del carcere</li><li>2. Lidia Greco Il lavoro nelle catene globali del valore</li><li>3. Roberto Pedersini Politica e relazioni industriali nell'Unione Europea. Tendenze recenti</li><li>4. Katia Pilati Trade unionism e movimenti sociali del lavoro</li><li>5. Fulvia D'Aloisio Mitbesitummung e partecipazione nella prospettiva antropologica. La traduzione culturale di un sistema di relazioni industriali in Automobili Lamborghini</li><li>6. Praaven Jha Some Reflections on Economics and Politics of Labour in Contemporary India</li></ol>
-----------	--

---

Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali  
Attività attributiva di crediti liberi

Metodi didattici	Oltre al seminario, è prevista una discussione finale con gli studenti.
Modalità di verifica dell'apprendimento	E' necessaria la frequenza certificata di almeno 3 seminari su 5 e lo svolgimento di un elaborato di massimo 10 pagine su uno dei seminari del ciclo (per i CDL Magistrali) e di massimo 5 pagine (per i CDL Triennali).
Testi o letture consigliate	Vando Borghi (Autore), Lisa Dorigatti (Autore), Lidia Greco (Autore), Il lavoro e le catene globali del valore, Ediesse 2017 Lorenzo Bordogna, Roberto Pedersini, Relazioni Industriali, Il Mulino 2017 Katia Pilati, Movimenti sociali e azioni di protesta, Bologna: Il Mulino, 2018 Pietro Maltese, Letture Pedagogiche Di Antonio Gramsci, Anicia Praaven Jha, "Labour Regulation and Economic Performance: What Do We Know," Indian Journal of Labour Economics, 53 (1), 2010.
Modalità di iscrizione	invio mail con nome; cognome; corso di laurea; matricola al seguente indirizzo: <a href="mailto:fcongiu@unica.it">fcongiu@unica.it</a>
Data a partire dalla quale è possibile iscriversi	23 Aprile 2019
Data fino alla quale è possibile iscriversi	7 Maggio 2019
Altre informazioni utili	ulteriore indirizzo mail per info <a href="mailto:mperra@unica.it">mperra@unica.it</a>